



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 10 aprile 2012, ricevuta l'11 aprile 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Palù di Conselve (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO
provincia di	PADOVA
comune di	CONSELVE
località	PALÙ
proprietà	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA DI PALÙ DI CONSELVE (PADOVA)
sito in	VIA PALÙ, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 24, particella A parte; foglio 24, particella A parte;
confinante con	foglio 24 (C.T.), particella A rimanente parte;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 27172 del 26 settembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5777 del 9 maggio 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO
provincia di	PADOVA
comune di	CONSELVE
località	PALÙ
proprietà	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA DI PALÙ DI CONSELVE (PADOVA)
sito in	VIA PALÙ, SNC
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 24, particella A parte (delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L),
confinante con	foglio 24 (C.T.), particella A rimanente parte,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO, sito nel comune di Conselve (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 ottobre 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SOBAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di CONSELVE (Padova)**  
via Palù, snc**"Chiesa di San Giovanni Battista Decollato"****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata****C.T. e C.F. Foglio: 24 particella A parte, così come delimitata dalle lettere ABCDEFGHIL**

La chiesa di San Giovanni Decollato si trova nel territorio a sud di Conselve denominato "Palù" per la sua natura acquitrinosa ed è attigua alla nuova chiesa parrocchiale, edificata nel 1959. La realizzazione, sul sito di una chiesa preesistente intitolata al medesimo santo, della fabbrica della chiesa odierna venne commissionata nel 1574 dal veneziano Giovanni VI Lazara che, dopo la nomina del padre Nicolò II quale vicario della Serenissima Repubblica di Venezia (30 luglio 1413), e la conseguente realizzazione, nel centro storico, del palazzo dominicale di famiglia (ora *Villa De Lazara* in via Vittorio Emanuele II, 25), fece costruire, nel corso del XVI secolo, nella contrada di Palù, una villa rustica con convento, ospizio ed oratorio dedicati a San Giovanni Battista Decollato. Sopra il portale d'ingresso della chiesa è collocata una lapide con questa iscrizione: "D.O.M. - Sacellum hoc hisce palustribus - loci sacrorum usu destitutis a fundamentis exstrutum ac D. Joanni - Baptistae dedicatum aere suo edificandum tum sacerdotem qui quotidie - sacra faciat alendum curavit Joannes Lazara eques Nicolai filius - et Mariae Mussatae coniunx - A.D.MCCCCCLXXIV" (il cavaliere Giovanni Lazara figlio di Nicola e sposo di Maria Mussato ha edificato a sue spese a Dio Ottimo Massimo questo oratorio, eretto dalle fondamenta in questi luoghi palustri privi di riti religiosi e dedicato a San Giovanni Battista, e ha provveduto al mantenimento di un sacerdote che vi celebri le sacre funzioni. Anno del Signore 1574). Giovanni VI Lazara lasciò agli eredi il compito di portare a termine la costruzione e la risistemazione della chiesa, affidandone la gestione ai Padri Eremitani di Padova (Padova, Archivio di Stato, Notarile, t.1445, cc. 273 v. - 276v., testamento di Giovanni VI Lazara). In seguito al conferimento, alla località di Palù, della dignità di Contea, stabilito dal doge Marcantonio Memmo con decreto del 10 maggio 1613, il conte Nicolò Lazara decise, in data 26 aprile 1626, di destinare alla sistemazione del convento e della chiesa una parte dei fondi che erano a disposizione dei padri eremitani, ai quali era affidata la sua amministrazione. Le perizie redatte nel 1671 dal proto Tomaso Forzan per conto della famiglia Lazara e dal perito di fiducia dei frati, Antonio Minorello, testimoniano l'esecuzione dei seguenti lavori: l'innalzamento dei muri perimetrali e la sistemazione delle pareti interne; il rifacimento della facciata e la finitura con paraste, basamento, architrave, fregio e cornici di ordine tuscanico, il tutto eseguito in mattoni sagomati e stuccati; l'apertura di due finestre centinate con vetri piombati e inferriate, posizionate una sopra il portale d'ingresso e una nella zona del presbiterio sulla parete sud (le due finestre furono tamponate probabilmente nel corso dei restauri settecenteschi); la realizzazione del pavimento in "quadri" e "quadrelli" di cotto, con i gradini degli altari in pietra; la controsoffittatura della navata e la decorazione della stessa con scene affrescate da Lorenzo Bedogni e Luca Ferrari (oggi perdute). In quest'occasione venne anche realizzata la cappella sepolcrale costruita sul lato nord, come testimonia la lapide posta all'interno di quest'ultima ("Post instaurat templi sep hoc patribus destinavit Nicolaus de Lazara huius loci comes secundus, A.D.1640" (Padova, Archivio di Stato, Notarile, t.1445, cc.257-264). Nei primi decenni del Settecento due visite pastorali del vescovo Giovanni Minotto Ottoboni, nel 1734, e del cardinale Rezzonico, nel 1747, testimoniano che la chiesa è completa nel suo assetto architettonico e decorativo. In seguito a decreto del Senato Veneto del 7 settembre 1758, che ordinava la soppressione di tutti i conventi che avessero meno di dieci religiosi residenti, venne soppresso anche il convento di Palù. Tuttavia Giovanni e Girolamo Lazara, in qualità di eredi di Giovanni VI Lazara, che aveva donato agli Eremitani il convento, chiesero al Magistrato delle Cause di Venezia la restituzione della chiesa, del convento e dei beni ad essi legati e, rientrati in possesso del patrimonio, ne fecero dono alle autorità ecclesiastiche ottenendo che la chiesa fosse eletta a curazia con beneficio dei beni e delle rendite assegnati già nel 1574. La chiesa di San Giovanni Battista Decollato restò aperta al culto fino al 1959, quando venne inaugurata la nuova parrocchiale, costruita a ridosso del lato sud dell'edificio cinquecentesco, che fu salvato dalla

SF / FDR / FM\_conselve\_chiesa di s.g. decollato\_relazione





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

demolizione. A questa data risalgono la copertura con struttura lignea e il rivestimento a intonaco degli affreschi della parete nord, intervento successivo al tentativo di proteggerli dal distacco mediante l'applicazione di prodotti vinilici. Contestualmente furono stesi intonaci cementizi sulle pareti e sulle facciate. La facciata è organizzata secondo canoni ascrivibili a stilemi tardo-rinascimentali: due lesene doriche su alto basamento reggono la trabeazione su cui poggia il timpano; il portale, evidenziato da liscia cornice in pietra, è sormontato dall'iscrizione dedicatoria datata 1574. Tra l'iscrizione e la superiore trabeazione si trova una lunetta, originaria finestra centinata, poi tamponata in seguito ai restauri settecenteschi e decorata con scene sacre attribuite al pittore Francesco Zanella. L'unica aula è orientata, come da tradizione liturgica, secondo l'asse ovest-est e illuminata da sei finestre rettangolari poste nella parte superiore delle pareti laterali. Navata e presbiterio sono divisi da una balaustra con colonnine in pietra e stucco. L'aula è coperta da un soffitto piatto, mentre il tetto è a capanna. Del pavimento seicentesco in formelle di cotto rimangono alcune tracce ai lati dell'altare maggiore, in quanto è stato rifatto completamente nel 1929 in battuto di cemento. L'altare maggiore in pietra è decorato con stucchi ed è privo della pala, della quale resta solo la cornice in stucco e marmo, ai lati della quale sono collocate due statue marmoree poste su basamento e raffiguranti *Sant'Agostino* e *Santa Monica*, attribuite alla bottega di Francesco Bonazza (sec.XVIII). Lungo la parete sud della chiesa è situata la cappella dedicata a *Sant'Eurosia*, costituita da una semplice sporgenza di forma rettangolare, con altare in pietra decorato con stucchi e sormontato da due putti in pietra. Lungo la parete nord, invece, venne realizzata nel 1640 su progetto di Lorenzo Bedogni, la cappella destinata a tomba della famiglia Lazara e dedicata alla *Madonna della Cintola* e a *San Nicola da Tolentino*; a pianta ottagonale, sormontata da tiburio e cupoletta a spicchi impreziosita dalle effigi di santi alternate a scene sacre e a grottesche monocrome, attribuite a Francesco Zanella (fine sec.XVII-primo quarto sec.XVIII). La pala sull'altare è invece opera dello stesso Bedogni. Lungo la stessa parete nord si trovano alcuni lacerti di pitture murali riproducenti le effigi di alcuni confratelli del convento che gestirono la chiesa, sullo sfondo di architetture dipinte. Attraverso un portale, ornato da una cornice a stucco, si accede dal presbiterio alla sagrestia, costruita a ridosso della cappella funeraria sul finire del sec.XVII. Sul lato opposto un portale simmetrico e una grata, entrambi murati, collegavano la chiesa al convento, demolito nel 1938.

Nell'angolo nord-est dell'edificio è posto il campanile a torre in mattoni faccia a vista coronata da merlatura e con quattro aperture centinate nella parte superiore, dove si trova la cella campanaria con due campane ancora in funzione e datate la minore al 1649, e la maggiore al 1730. La struttura, ascrivibile a moduli trecenteschi, fu probabilmente rinnovata nel 1665, anno in cui una perizia del proto Antonio Zanini del 1665 notifica la presenza, nella fornace dei Lazara a Palù, di pietre, tavole e coppi destinati alle fabbriche della sagrestia e del campanile.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento debba essere considerato meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art.10, comma 1, del D.lgs.42/2004 e ss.mm.ii., in quanto pregevole esempio di architettura sacra di impianto tardo-cinquecentesco che i rinnovamenti succedutisi nel corso dei secoli successivi hanno arricchito di elementi pregevoli e significativi, tra i quali il definitivo assetto della facciata, impaginata secondo stilemi di ascendenza classicista, gli apparati plastici e architettonici degli ambienti interni che coniugano canoni strutturali classici con inserti decorativi di gusto barocco e rococò e infine la realizzazione, su progetto di Lorenzo Bedogni da Reggio, della cappella destinata a tomba della famiglia Lazara a pianta ottagonale con cupola a spicchi, successivamente impreziosita dalle effigi di santi alternate a scene sacre e a grottesche monocrome.

(per la bibliografia di riferimento si veda: Giulio Bresciani Alvarez, *La Chiesa di San Giovanni Battista del Palù a Conselve*, 1982)

Collaboratori all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca  
Dott.ssa Francesca Marcellan

SF / FDR / FM\_conselve\_chiesa di s.g. decollato\_relazione

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



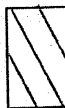


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**COMUNE di CONSELVE (Padova)**  
**"Chiesa di San Giovanni Battista Decollato"**  
**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**

Art. 10 DLgs 42/2004



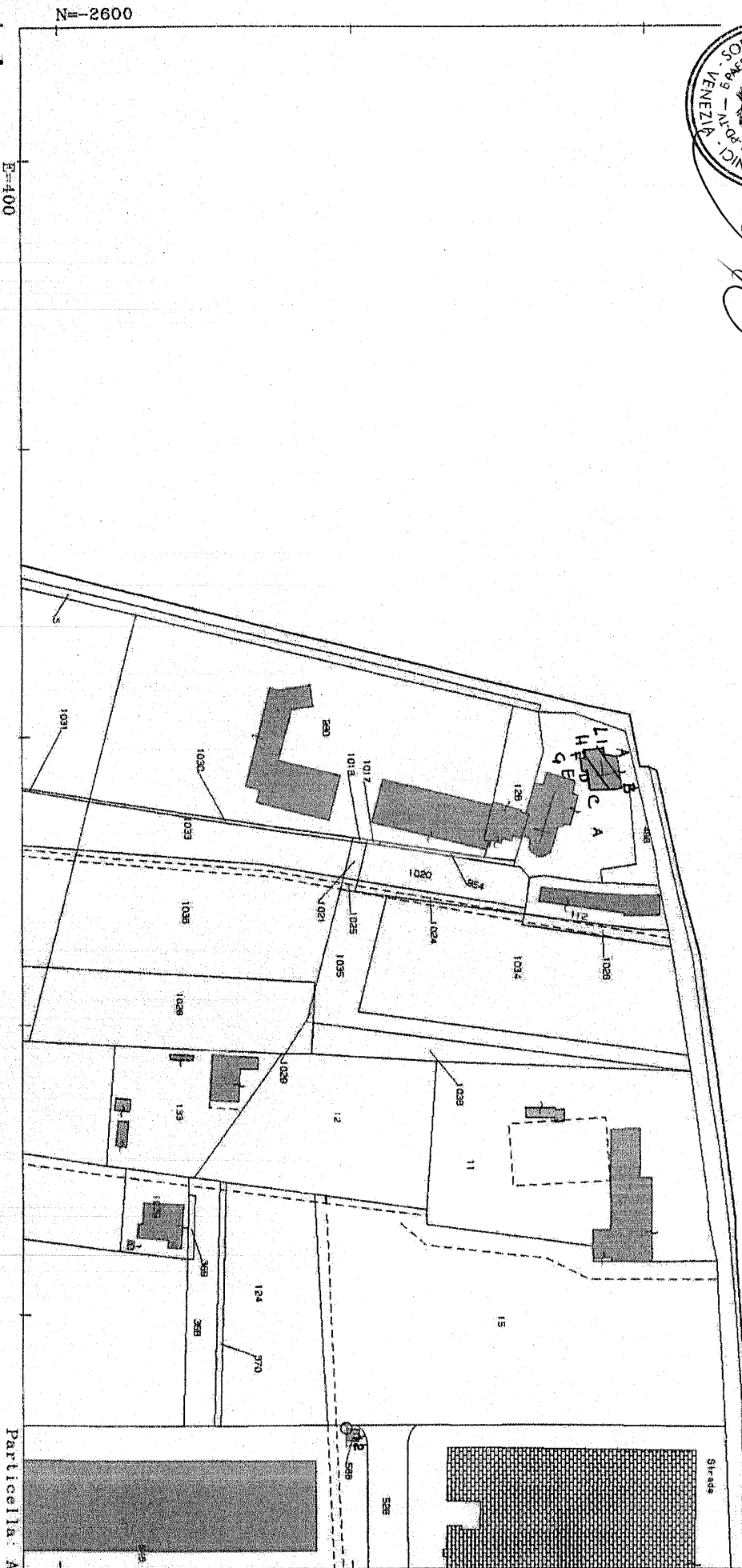
*Soprintendente*  
Arch. Sabina Ferraro

ING. CARMELLO LA GATTUTA

*[Signature]*  
IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



Per Visura



N=2600

E=400

Particella A

Comune: CONSELVE  
Foglio: 24

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

11-Jan-2012 17:47  
Prot. n. T405833/2012